



## **VERBALE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL POR SARDEGNA DEL 7 DICEMBRE 2001**

Nei giorni 5, 6 e 7 Dicembre 2001, alle ore 9,30, si è tenuta la riunione del Comitato di Sorveglianza del POR Sardegna 2000/2006, convocata dal Presidente del Comitato l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, Avv. Italo Masala.

La riunione è stata articolata in due sessioni:

- 1) il **5 e 6 Dicembre**, presso il Centro Regionale di Programmazione, Via Mameli n. 88, si sono svolte le riunioni tecniche preparatorie, presiedute dall'Autorità di Gestione Dr. Gavino Pischedda. Ai lavori hanno partecipato inoltre i Responsabili degli Assi di sviluppo, i Responsabili e i Referenti di Misura, i Rappresentanti dei Ministeri e i Rappresentanti della Commissione Europea competenti per materia;
- 2) il **7 Dicembre** presso la Sala Anfiteatro - ex Sala riunioni Assessorato Regionale Pubblica Istruzione – in Via Roma n. 253 a Cagliari, si è svolta la riunione plenaria del Comitato di Sorveglianza, alla quale hanno partecipato i componenti previsti dal Regolamento Interno, con il seguente **Ordine del Giorno**:

- 1) Approvazione Ordine del Giorno;
- 2) Approvazione del Verbale della seduta del 6 luglio 2001;
- 3) Modifiche al CdP in accoglimento delle osservazioni della CE (allegato 1 e 2);
- 4) Proposte di adeguamento del CdP al POR su iniziativa dell'Autorità di Gestione (allegato 2);
- 5) Esame dello stato di attuazione del POR 2000/2006;
- 6) Chiusura delle procedure scritte;
- 7) Rapporto informativo sull'incontro annuale bilaterale;
- 8) Comunicazione sui risultati dell'istruttoria delle proposte PIT;
- 9) Esame dello stato di avanzamento dei Programmi: POP 1994/99, Leader II e Rechar II al 30 settembre 2001;
- 10) Varie ed eventuali.

Sono presenti oltre al rappresentante dell'Autorità di Gestione, Dott. Gavino Pischedda e al Segretario del Comitato, Dr.ssa Graziella Pisu i seguenti rappresentanti:

PER LA COMMISSIONE EUROPEA E PER I MINISTERI:

- DG Politica Regionale: Dr.ssa Cecilia Campogrande, Dr.ssa Olga Anghelakis e Dr.ssa Aglaia Murgia;
- DG Agricoltura: Dr. Marcello Solazzi;
- DG Pesca: Dr.ssa Silvia Severi;
- DG Occupazione e Affari Sociali: Dr.ssa Liana Pernetti;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze: Dr. Tommaso Tranfaglia, Dr.ssa Elisa Dardanello e Dr.ssa Paola Ibba;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze - UVAL: Dr. Gianfranco Miozzi;
- Ministero Politiche Agricole – DG Pesca: Dr. Plinio Conte e Dr.ssa Claudia Tumini;
- Ministero Ambiente e Tutela del Territorio: Dr. Francesco La Camera e Dr. Giovanni Brunelli;
- Ministero Ambiente e Tutela del Territorio: Dr. Andrea Nardini e Dr.ssa Federica Tarducci (Task Force presso Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio); Dr.ssa Antonella Mandarino (Task Force presso Autorità Ambientale Regionale);
- Ministero Istruzione, Università e Ricerca (MURST): Dr. Antonio Rebichini;
- Ministero Attività Produttive: Dr. A. Emilio Ciufo, , Dr. Angelo Valtriani;
- Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità: Dr. Michele Palma;
- Ministero Interno: Dr. G.Roberto Mignosi;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali: Dr. Paolo Scarpellini (Sovrintendente regionale);
- Ministero del Lavoro: Sig. Antonio Palma;
- Ministero del Lavoro- ISFOL: Dr.ssa Emanuela Silvi;

PER L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE:

- Presidenza Giunta Regionale – Servizio per i Rapporti Internazionali, con l'Unione Europea e con lo Stato: Dr. Mario Leoni;

*i Direttori Generali degli Assessorati:*

- Agricoltura: Dr. Antonio Monni
- Difesa dell'Ambiente: Ing. Ignazio Sau
- Difesa dell'Ambiente – CFVA: Dr. Carlo Boni
- Lavori Pubblici: Ing. Edoardo Balzarini (in sostituzione dell'Ing. Alessandro Biddau)
- Enti Locali: Dr. Vanni Fadda e Ing. Gabriele Asunis
- Industria: Dr. Nicola Casula
- Lavoro: Rag. Bruno Todde (in sostituzione del Dr. Roberto Neroni)
- Igiene e Sanità: Dr. Pierluigi Cuccuru
- Pubblica Istruzione: Ing. Silvaldo Gadoni
- Turismo e Artigianato: Ing. Giorgio Valdes
- AA.GG., Personale e Riforma della Regione: Dr. Mario Simbula
- Trasporti: Dr. Augusto Fadda
- Autorità Ambientale: Ing. Ignazio Sau

*i Referenti di Asse:*

- Asse 1-5 e 6: Ing. Vincenzo Cossu del CRP
- Asse 2 e 3: Dr. Franco Ventroni e Sig.ra Giovanna Colombo del CRP
- Asse 4: Dr.ssa Michela Farina e Dr. Gianluca Cadeddu del CRP

*del Centro Regionale di Programmazione:*

- Responsabile per il Monitoraggio: Dr. Paolo Ottonello e Dr. Piero Tavera
- Responsabile per il PIC Leader II: Dr.ssa Enrica Addis
- Responsabile per il PIC Rechar II: Dr.ssa Michela Farina.
- Segreteria del Comitato di Sorveglianza: Dr.ssa Elena Catte e Sig.ra Anna Floris

PER LE PARTI ECONOMICHE E SOCIALI:

- Coldiretti regionale: Dr. Aldo Mattia
- Confcommercio: Dr.ssa M.Cristina Spaziani
- CNA Sarda: Dr. Sandro Broccia
- Lega Cooperative: Sig. Marco Sini
- Confindustria: Dr. Roberto Saba
- CGIL: Dr. Salvatore Mallocci
- UIL: Sig.ra Isabella Muntoni
- CISL: Dr. Roberto Demontis
- Associazioni Ambientaliste: Dr.ssa Argia Canu
- ANCI Sardegna: Dr.ssa Linetta Serri
- CRPO: Dr.ssa Maria Grazia Manca

Sono inoltre presenti l'On.le Bachisio Falconi, Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione Consiliare; l'Assessore regionale del Turismo, Artigianato e Commercio Avv. Roberto Frongia; i Magistrati Dr.ssa M. Paola Marcia e Dr.ssa Antonietta Bussi in rappresentanza della Corte dei Conti, Sezione di Controllo.

Il **Presidente** del Comitato, **On. Avv. Italo Masala**, da avvio alla riunione rivolgendo un caloroso saluto ai Dirigenti e funzionari dell'Amministrazione regionale.

Il Presidente sottolinea l'importanza del momento nel quale si svolge il Comitato, poiché si è in conclusione della programmazione 1994/1999, che ha raggiunto dei livelli di spesa soddisfacenti, e nella fase di avvio della nuova programmazione 2000-2006.

La Dr.ssa **Campogrande** (D.G. Politica Regionale) ringrazia per il benvenuto e ribadisce l'importanza del POR Sardegna 2000/2006 nel contesto comunitario, per gli obiettivi che si prefigge: il contributo comunitario (1946 milioni di euro) può attivare investimenti per 4685 milioni di euro. La Dr.ssa Campogrande sottolinea l'importanza che questo programma si realizzi dal punto di vista qualitativo e quantitativo, in modo che gli effetti siano concretamente positivi: in questa fase di programmazione la Commissione è solo un osservatore, mentre lo Stato membro ha tutta la responsabilità dell'attuazione, perciò è necessaria una presa di coscienza molto forte da parte della Regione.

Ricorda al Comitato che, nelle disposizioni di attuazione del Programma, sono previsti particolari adempimenti per il raggiungimento di obiettivi importanti: come ad esempio l'organizzazione delle strutture regionali, il ruolo di coordinamento dell'Autorità di Gestione, la separazione fra ruolo politico e ruolo gestionale, l'accelerazione delle procedure per l'avvio delle opere, la costituzione dell'ARPA e tutti gli altri aspetti collegati all'assegnazione della riserva di premialità del 4% e del 6%.

Inoltre la Dr.ssa Campogrande chiede che la Commissione sia informata, in tempi brevi, sui risultati dei Bandi di gara, per migliorare il rapporto di collaborazione con la Regione per il raggiungimento degli obiettivi comuni prefissati.

**L'Autorità di Gestione** si impegna, entro Marzo, a fornire una tabella riassuntiva sulla situazione dei Bandi pubblicati.

Il **Dr. Tommaso Tranfaglia** (Ministero dell'Economia) rivolge un saluto al Comitato, riservandosi di intervenire successivamente sulle tematiche.

### **1) Approvazione Ordine del Giorno**

Sono state presentate delle modifiche all'ordine del giorno introducendo il punto 2 bis "Modifiche al regolamento interno del Comitato di Sorveglianza" (trattasi di un adeguamento al Regolamento del Comitato di Sorveglianza del QCS, nel quale è ammesso come componente con diritto di voto anche il rappresentante del Ministero dei Beni Culturali).

Inoltre è stato proposto l'accorpamento dei punti 3, 4 e 6 per consentire un'analisi congiunta.

**Il Comitato** approva il seguente O.d.G. modificato su proposta del Presidente:

1. Approvazione Ordine del Giorno;
2. Approvazione del Verbale della seduta del 6 luglio 2001;
2. bis) *Modifiche al Regolamento interno del CdS*
  3. 4. e 6. : *-Modifiche e adeguamento del CdP in accoglimento delle osservazioni della CE (3) e su iniziativa dell'Autorità di Gestione (4); chiusura delle procedure scritte (6);*
5. Esame dello stato di attuazione del POR 2000/2006;
7. Rapporto informativo sull'incontro annuale bilaterale;
8. Comunicazione sui risultati dell'istruttoria delle proposte PIT;
9. Esame dello stato di avanzamento dei Programmi: POP 1994/99, Leader II e Rechar II al 30 settembre 2001;
10. Varie ed eventuali:
  - 10 a) *Presentazione del Piano Operativo di Cooperazione tra Autorità di Gestione e Ambientale;*
  - 10 b) *Presentazione del Manuale applicativo del software di monitoraggio;*
  - 10 c) *Promozione del project financing.*

## **2) Approvazione del verbale della seduta del 6 luglio 2001**

Il Comitato approva il verbale della seduta del 6 luglio 2001, con le osservazioni presentate.

**2 bis) : modifiche all'art. 8 del Regolamento Interno:** (partecipazione a titolo deliberativo del rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali).

Il **Dr. Silvaldo Gadoni** (Direttore Assessorato Pubblica Istruzione) non concorda con tale modifica poiché la ritiene non coerente con le attuali tendenze sulla ripartizione delle competenze tra Stato e Regione, che, per quanto riguarda i beni culturali regionali, convergono verso un decentramento.

Il **Dr. Francesco La Camera** (Ministero dell'Ambiente) sottolinea il fatto che la partecipazione a titolo deliberativo del Ministero per i Beni e le Attività culturali al Comitato di Sorveglianza non muta il quadro normativo di riferimento relativamente alle competenze Stato - Regione.

Il **Dr. Tommaso Tranfaglia** (Ministero Economia) ricorda che ai precedenti Comitati il rappresentante del Ministero dei Beni Culturali aveva chiesto l'adeguamento del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza del POR al Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza del QCS nazionale. Pertanto, propone di valutare tale proposta in un momento successivo.

Il **Comitato** approva la modifica proposta dal Presidente che consente la partecipazione ai lavori del Comitato di Sorveglianza a titolo deliberativo del Ministero per i Beni e le Attività culturali, secondo quanto previsto dal Comitato di Sorveglianza del QCS.

## **3. 4-e 6):-Modifiche al C.d.P. in accoglimento delle osservazioni della UE (3) e su iniziativa dell'A.d.G (4); chiusura delle procedure scritte per la parte di modifica del CdP (6)**

Il **Dr. G. Pischedda** (Direttore Centro Regionale di Programmazione) illustra brevemente lo sforzo fatto durante le riunioni tecniche per adeguare il Complemento di Programmazione e renderlo coerente con il POR e il QCS. Ritiene peraltro che alcune parti, soprattutto quelle relative all'accelerazione della spesa, necessitino di ulteriori miglioramenti.

Egli comunica al Comitato di Sorveglianza che, entro il 31 dicembre 2001, saranno completati alcuni piani strategici, come previsto dal Complemento di Programmazione, in particolare il Piano dei Trasporti, il Piano per la definizione della strategia dell'informazione e il Piano per la strategia della Ricerca.

Invita inoltre i Responsabili di Fondo ad esporre gli adeguamenti più rilevanti che sono stati apportati al Complemento per informare i soggetti che non hanno partecipato alle riunioni tecniche, come le Parti istituzionali, economiche e sociali.

Il **Dr. Tranfaglia** (Ministero Economia) evidenzia che le modifiche apportate al Complemento possono essere ricondotte a tre tipologie: a) "adeguamenti in seguito alle osservazioni formulate dai servizi competenti della Commissione"; b) "adeguamenti in seguito alle osservazioni formulate dalle Amministrazioni nazionali competenti per materia"; c) "proposte presentate dall'Autorità di Gestione in seguito ad adeguamenti alla normativa di riferimento entrata in vigore successivamente alla data di stesura del Complemento stesso".

Tra queste tre tipologie di modifiche sono contemplate anche quelle proposte all'approvazione del Comitato attraverso l'attivazione delle procedure scritte che, poiché discusse in sede tecnica, si intendono superate.

Il **Dr. Francesco La Camera** (Ministero Ambiente) esprime delle perplessità in merito alla Misura 1.1, per la quale viene proposto di inserire gli interventi che fanno riferimento solo ai documenti programmatici approvati dalla Giunta regionale, e si ripropone di verificare se ciò sia coerente con il QCS.

Per quanto riguarda la Misura 4.5, osserva che il nuovo testo non è coerente con quanto previsto dal POR, che prevede l'ammodernamento e l'adeguamento delle strutture esistenti, limitando la creazione di nuova ricettività, anch'essa da realizzare prioritariamente attraverso l'utilizzo a fini turistici dell'edilizia esistente, alle aree non costiere. A questo proposito chiede che sia eliminata questa contraddizione.

**L'Ing. Giorgio Valdes** (Direttore Assessorato Turismo) ricorda che il Complemento di Programmazione prevede anche la possibilità di realizzare nuove strutture anche se limitatamente alle aree interne. Per quanto riguarda le zone costiere sottolinea che è intenzione dell'Amministrazione procedere prioritariamente al recupero, alla ristrutturazione e all'ammodernamento della ricettività esistente. Precisa però che l'adeguamento va impostato con riferimento alle necessità di mercato e pertanto anche in termini di posti letto aggiuntivi e di servizi complementari.

Il **Dr. Francesco La Camera** (Ministero Ambiente) ribadisce che nel POR, relativamente alla Misura 4.5 linea a): "Adeguamento e ammodernamento delle strutture ricettive esistenti, realizzazione delle relative strutture complementari", vi è una indicazione precisa sull'esistente, sull'ammodernamento e l'adeguamento, ove si riporta: "la creazione di nuova ricettività, da realizzare prioritariamente attraverso l'utilizzo a fini turistici dell'edilizia esistente". Tale concetto non è più presente nel Complemento di Programmazione, e occorre reinserirlo, onde non ingenerare confusione.

La **Dr.ssa Campogrande** (Direzione Generale Politiche Regionali) concorda sul fatto che la descrizione della Misura presente nel Complemento debba essere perfettamente coerente con il Programma Operativo e con il Quadro Comunitario di Sostegno; in caso contrario, quando il Complemento verrà notificato alla Comunità Europea, questa mancata coerenza verrà rilevata e ne conseguirà una impossibilità di procedere ai pagamenti.

Il **Dr. Gianfranco Miozzi** (Ministero Economia e Finanze) propone di riassumere totalmente, nel Complemento di Programmazione, il testo del POR.

Il **Comitato**, a seguito del confronto iniziato in sede tecnica e concluso nel corso della presente riunione, sulle principali proposte di modifica apportate al Complemento di Programmazione, approva il documento che recepisce le osservazioni della Commissione Europea e delle Amministrazioni centrali competenti per materia, nonché quelle proposte dall'Autorità di Gestione che riguardano:

- le modifiche discusse nel corso delle riunioni tecniche con la Commissione Europea e con i Ministeri competenti per materia;
- l'inserimento delle codifiche di settore secondo la classificazione UE ed inserimento delle relative percentuali;
- l'adeguamento dell'allegato 6 relativo alla normativa di riferimento al contenuto riportato nelle schede di Misura;
- la verifica e l'aggiornamento della tabella sui regimi di aiuto;
- la rivisitazione dei cronogrammi per renderli più realistici rispetto alle operazioni avviate.

Con riferimento alle Misure 1.8., 3.6., 3.7., 3.10., 3.11., 4.6., cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo: in seguito alla "Nota sulla interpretazione della nozione di beneficiario finale" della Commissione Europea, viene considerata valida la definizione di "beneficiario finale" riportata nel Complemento di Programmazione e si decide che l'adeguamento corrispondente del POR verrà apportato in occasione della prima modifica della Decisione della Commissione C(2000)2359 dell'8 Agosto 2000".

Il Comitato raccomanda all'Autorità di Gestione di verificare la coerenza delle modifiche anche con i documenti relativi ai P.I.T.

Con riferimento alle procedure scritte (punto 6 dell'O.d.G.) per la modifica del Complemento di Programmazione attivate tra il Settembre e il Dicembre 2001, il Comitato stabilisce che le proposte di modifica presentate con dette procedure si debbano ritenere superate, in quanto approvate con le precisazioni di cui sopra.

Su invito della Dr.ssa **Silvia Severi** (Direzione Generale Pesca) il **Dr. Giampiero Corda** (Direttore Servizio Pesca Assessorato Ambiente) informa il Comitato sugli argomenti trattati nella giornata precedente relativo all'ammissibilità della spesa per la Misura 4.8.D e sulla validità del regime di aiuto ex L.R. 19/98. Sul primo punto il Comitato approva le modifiche apportate al

Rapporto di esecuzione 2000 relativamente alla “Misura 4.8. Pesca- altre Misure” al fine di meglio precisare le azioni realizzate nell'ambito della sottomisura 4.8.D, ovvero l'erogazione di indennità ai pescatori che cancellano il sistema delle reti trainate (strascico) per esercitare l'attività di pesca con attrezzi più selettivi e realizzare zone di tutela biologica. La base giuridica di riferimento per questo tipo di interventi è infatti l'art. 15 punto 2 lettere a), b), c) del Reg. CE 2792/99. Sul secondo punto relativo alla validità del regime di aiuto L.R. 19/98 precisa che questa è stata notificata ed è attualmente all'esame dei servizi della Commissione Europea.

## **5) Esame dello stato di attuazione del POR 2000/2006**

Il **Dr. Pischedda** (Direttore Centro Regionale di Programmazione) illustra al Comitato lo stato di attuazione del POR: complessivamente il Programma presenta un avanzamento in termini di impegni, pari a 723 Meuro, circa il 18% del costo totale del Programma. I pagamenti rappresentano circa il 4,95%, e in termini di rapporto in pagamenti/impegni ci si attesta attorno al 27 %.

Il Fondo più performante è il FESR che ha una spesa sul costo totale pari a circa il 7,44%; più indietro è il Fondo Sociale con 2,42%, il FEOGA con lo 0,65% e lo SFOP con il 3,02%.

Per quanto concerne l'attuazione dei vari Assi e delle varie Misure si rileva un notevole avanzamento finanziario e procedurale per le Misure dell'**Asse 1**, in particolare la Misura 1.1., sebbene per queste Misure esistano ancora degli adempimenti importanti riguardo alla predisposizione degli Accordi di Programma Quadro (APQ).

Gli **Assi 2 e 3** presentano un notevole avanzamento procedurale, ma un basso avanzamento di spesa; l'espletamento dei Bandi, peraltro, consentirà all'Amministrazione Regionale di rendicontare entro il 31.12.2002 le risorse dell'annualità 2000.

Nell'**Asse 4** sono presenti Misure finanziate dal FESR, dal Fondo Sociale, dallo SFOP e dal FEOGA. Ricorda che la Misura 4.4, che prevedeva inizialmente il finanziamento dei Programmi Integrati Territoriali (PIT), è stata ricondotta all'obiettivo originario previsto dal POR, che è quello di supportare le iniziative di programmazione integrata di filiera, finanziabili con il FESR.

Per quanto riguarda lo SFOP, le Misure presentano un avanzamento soddisfacente in termini sia procedurali che di spesa; inoltre, la norma sui regimi di aiuto in favore del settore Pesca è stata regolarmente notificata all'U.E..

Le Misure del FEOGA presentano una situazione abbastanza articolata: alcune presentano delle difficoltà dovute al fatto che contengono elementi di novità rispetto alla precedente programmazione, mentre per altre sono già state realizzate delle spese.

Le Misure dell'**Asse 5 e 6** presentano un avanzamento procedurale soddisfacente e un avanzamento finanziario rilevante.



Relativamente all'Asse 6 ricorda che l'Amministrazione ha in corso l'elaborazione dell'integrazione del Piano Regionale dei Trasporti, che sarà approvato a breve dalla Giunta e dal Consiglio Regionale; è in corso la predisposizione del Piano per la strategia della Società dell'informazione che recepirà anche i suggerimenti e le proposte provenienti dal Forum regionale.

Per quanto concerne i servizi per l'Assistenza Tecnica e la valutazione intermedia del POR comunica che i rispettivi Bandi sono stati già espletati ed è in corso l'istruttoria per la selezione delle società da parte delle rispettive commissioni di valutazione. Con riferimento all'attività di valutazione ritiene che entro l'anno sarà sottoscritto il contratto con il Valutatore nel rispetto di quanto disposto dal QCS.

Il **Dr. Tranfaglia** (Ministero Economia) ricorda ai componenti del Comitato di Sorveglianza che c'è stato un incontro a Bruxelles con i servizi della Commissione avente per oggetto il Rapporto annuale di esecuzione per il 2000, che è stato approvato condizionatamente al fatto che nel rapporto successivo vengano fornite le informazioni ed i chiarimenti richiesti dalla Commissione Europea.

La **Dr.ssa M. Grazia Manca** (Commissione Regionale Pari Opportunità) chiede che venga istituito il Gruppo di lavoro sulle Pari Opportunità, come previsto dal Regolamento del Comitato di Sorveglianza, e la figura delle Animatrici di Pari Opportunità, che possono rappresentare un notevole supporto tecnico agli Enti locali e a tutti coloro che comunque sono impegnati nell'attuazione del POR.

Il **Dr. Michele Palma** (Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle Pari Opportunità) a tale proposito informa il Comitato che il Servizio Comunitario della Presidenza del Consiglio – Dipartimento delle Pari Opportunità- ha predisposto un modello di Bando di reclutamento per le Regioni; inoltre, informa il Comitato del fatto che sia in corso di approvazione, da parte del Ministero del Tesoro, un documento in base al quale le Pari opportunità diventano un indicatore di premialità.

Al termine della discussione il **Comitato** invita l'Autorità di Gestione ad avviare tutte le iniziative necessarie al fine di scongiurare il pericolo di disimpegno automatico e la restituzione dell'anticipo erogato in assenza della presentazione di almeno una certificazione di spesa (8 febbraio: data ultima per la presentazione alla Commissione Europea delle relative domande di pagamento).

Il **Comitato** dà il proprio consenso sulla proposta di istituire "il Gruppo di lavoro sulle Pari Opportunità", così come previsto dal Regolamento del Comitato di Sorveglianza, e di avviare la procedura per l'individuazione e l'istituzione della figura delle "animatrici di pari opportunità".

## **7) Rapporto informativo sull'incontro annuale bilaterale**

Il **Dr. Pischedda** (Direttore Centro Regionale di Programmazione) informa il Comitato su quanto è avvenuto nell'incontro annuale tenutosi a Bruxelles nel mese di novembre, nel corso del quale sono stati analizzati gli aspetti critici dell'attuazione del Programma, in particolare l'organizzazione delle strutture preposte alla gestione, la ripartizione dei ruoli, la definizione delle procedure affinché possano essere predisposti per tempo tutti gli atti che consentano la spendita delle risorse comunitarie nei modi e nei tempi prefissati.

In sintesi, entro il 31 dicembre 2001 la Regione dovrà predisporre il Piano per lo sviluppo della Società dell'informazione, il Piano per la strategia dell'innovazione e della Ricerca; il Programma di Monitoraggio per la valutazione dell'Occupazione, il Piano Regionale dei Trasporti; dovrà inoltre completare la quantificazione degli indicatori di risultato d'impatto; inoltre dovrà essere costituita e resa operativa l'ARPA, la struttura per la gestione del Sistema di Monitoraggio e dovrà essere sottoscritto il contratto con il Valutatore indipendente.

Durante l'incontro, inoltre, è stato comunicato che la Commissione ha accolto positivamente il Rapporto Annuale di esecuzione del POR per il 2000, fornendo comunque dei suggerimenti che dovranno essere recepiti nella fase di predisposizione dei successivi Rapporti.

La **Dr.ssa Campogrande** (D.G. Politica Regionale) ricorda al Comitato che l'incontro annuale fra l'Autorità di Gestione e la Commissione costituisce una novità della Programmazione 2000/2006: è organizzato sotto la responsabilità della Commissione ed è un momento in cui la Commissione e l'Autorità di Gestione esaminano lo stato di attuazione e ne verificano le criticità.

A seguito di questo incontro la Commissione ha predisposto il verbale ufficiale che sta per essere inviato anche alla Regione, nel quale sono state formulate delle conclusioni e delle prospettive, che si tramuteranno in raccomandazioni se la Regione non ottempererà agli adempimenti concordati, tra i quali:

- 1) Piano per la prevenzione del crimine e il controllo di legalità sugli investimenti pubblici;
- 2) Piano per lo sviluppo della Società dell'informazione;
- 3) Piano per la strategia dell'innovazione;
- 4) Programma di monitoraggio per la valutazione degli effetti dell'occupazione sugli interventi;
- 5) Metodologia adottata per l'individuazione delle invarianti nel settore dei Trasporti;
- 6) Piano regionale dei Trasporti elaborato in coerenza con lo "Strumento operativo" ed il Piano nazionale dei Trasporti e conseguente adattamento del CdP;
- 7) Attuazione della riforma del settore idrico ai sensi della Legge Galli;

Inoltre, sempre entro il 31 Dicembre 2001:

- 8) dovrà essere completata la quantificazione degli Indicatori di risultato e di impatto;
- 9) dovrà essere istituita e resa operativa l'ARPA;
- 10) dovrà essere sottoscritto il contratto con il Valutatore indipendente;
- 11) dovrà andare a regime il sistema di trasferimento dei dati di monitoraggio.

Con riferimento alla relazione sull'organizzazione dell'Autorità di Gestione e del sistema di controllo ex-art. 5, 13 Reg. 438/01, attualmente sottoposta all'esame dei competenti servizi della Commissione, **il Comitato** prende atto dell'intenzione dell'Autorità di Gestione di rendere tale relazione, entro il 31 Dicembre 2001, più esaustiva e completa.

## **8 ) Comunicazione sui risultati dell'istruttoria delle proposte PIT**

Il **Dr. Pasella** (Centro Regionale di Programmazione), in qualità di coordinatore del Gruppo Regionale Coordinamento PIT, espone le risultanze del primo Bando.

Da un'analisi molto sommaria delle proposte presentate dai soggetti proponenti emerge un dato allarmante: oltre il 60 per cento delle proposte stesse sono risultate incoerenti con le Misure o incoerenti con le linee del POR. Ciò significa che a monte era necessario avviare un processo di assistenza tecnica per favorire la crescita culturale in materia di programmazione integrata territoriale ed avviare un vero processo di armonizzazione progettuale e quindi individuare le opportunità di sviluppo attorno alle cosiddette idea-forza.

I soggetti locali hanno assimilato i PIT a tutti gli altri strumenti della programmazione negoziata e, conseguentemente, sono stati considerati come un insieme di interventi spesso non coordinati tra di loro.

Inoltre, in riferimento alle priorità trasversali, soprattutto per le Pari Opportunità, non è stata attribuita un'adeguata importanza alla problematica ed è stato utilizzato il termine sulle Pari Opportunità per riportare alcuni dati quantitativi molto scarni sulla presenza femminile nel mondo del lavoro e delle proposte stesse.

Il processo di selezione e quello successivo di valutazione hanno riconosciuto ammissibili 13 PIT su 30 presentati; le esigenze finanziarie superano del 10 per cento l'ammontare programmato per il primo Bando, cioè di circa 60 milioni di Euro. Quindi c'è l'esigenza di valutare l'opportunità di integrare le risorse per circa 60 milioni di Euro.

**Il Presidente del Comitato**, a nome dell'intero Governo regionale, dichiara che il primo Bando pilota relativo alla selezione dei PIT si è concluso con l'individuazione di 13 PIT per un totale di 453 milioni 736 mila 477 euro a fronte di 389 milioni 245 mila 800 da programmare col Bando (pari al 10 per cento delle risorse del POR). Le altre 16 aree nelle quali, a seguito degli incontri partenariali si doveva dare vita a Progetti Integrati Territoriali, non sono state in grado di produrre delle proposte complete e competitive.

A seguito di tali risultati, la Regione Sardegna intende far seguire alla fase del bando e selezione, una fase di ottimizzazione dei 13 PIT approvati in graduatoria, fornendo una qualificata assistenza tecnica ai proponenti, al fine di pervenire in tempi brevi ad una loro valida e completa elaborazione.

Contemporaneamente la Regione assume l'iniziativa di promuovere ulteriori 16 PIT a titolarità regionale, da costruire in partenariato ed avvalendosi di qualificata assistenza tecnica specialistica.

Il processo di ottimizzazione viene svolto per conto della Regione, dall'Autorità di Gestione, avvalendosi anche dei componenti del Gruppo Regionale di Coordinamento dei PIT e dei diretti Responsabili di Misura.

Al fine di rendere particolarmente vincolante la scelta ottimale delle operazioni integrate, restringendo l'attenzione alle iniziative particolarmente valide per l'attuazione del POR, la Regione intende fornire quale parametro di riferimento per l'elaborazione di ciascun PIT, una base di risorse finanziarie calcolate sulla base di parametri che caratterizzano il livello di sviluppo dei territori di riferimento dei PIT e graduando il rispettivo livello finanziario, salvaguardando il principio della concorrenzialità.

Al fine dell'assegnazione definitiva delle risorse, tra gli indicatori di base da utilizzare con riferimento al territorio di ciascun PIT, da concordare in sede partenariale, appaiono particolarmente significativi il reddito pro-capite, la densità demografica, il tasso di disoccupazione.

La Giunta Regionale impegnerà l'Autorità di Gestione a fornire entro il 15 gennaio una nota metodologica e procedurale.

Resta inteso che con riferimento a tale problematica verranno attivate tutte le riunioni con le Parti istituzionali, economiche e sociali.

La **Dr.ssa Campogrande** (D.G. Politica Regionale) esprime perplessità in merito alla proposta del Presidente, ed in particolare verso l'ipotesi del recupero dei PIT esclusi, poiché lo strumento dei PIT ha come finalità quella di mettere in concorrenza le diverse aree del territorio, perciò una redistribuzione di risorse non apparirebbe molto appropriata e comunque non coerente con le linee procedurali definite nel Complemento. La Commissione si riserva pertanto di valutare l'accettabilità della proposta quando avrà potuto esaminare la nuova procedura di selezione ipotizzata.

**Il Presidente** ritiene che, sulla base delle relazioni svolte dal Gruppo di coordinamento, in tutti i PIT ci siano delle progettualità tali da realizzare l'idea forza.

Naturalmente, per mancanza dell'Assistenza tecnica questi progetti non sono stati elaborati in modo esaustivo, per cui con la dovuta assistenza la Regione ritiene di poterli rendere competitivi e quindi di poter plasmare un progetto che sia rispondente esattamente ai dettami del POR.

Il **Dr. Pischedda** (Direttore Centro Regionale di Programmazione) ricorda che non è stata indicata preventivamente la quota delle risorse da attribuire ai singoli territori; ciò è stato fatto per consentire agli stessi di predisporre proposte di PIT adeguate ai propri bisogni. Da alcuni territori, peraltro, sono arrivate richieste per centinaia di miliardi.

Perciò per i prossimi Bandi PIT sarà opportuno fornire una dimensione finanziaria per provincia e per area. La concorrenzialità deve essere salvaguardata per favorire l'emersione delle vere istanze di sviluppo.

Le proposte più importanti sono pervenute dalle aree già sviluppate, quindi è necessario mettere tutti i soggetti nelle stesse condizioni favorendo a tutti il supporto dell'Assistenza Tecnica.

Pertanto in coerenza con le indicazioni formulate dal Presidente del Comitato, il GRC predisporrà un nuovo documento metodologico per la predisposizione del II Bando PIT.

Il **Dr. Francesco La Camera** (Ministero Ambiente) richiama l'attenzione del Comitato sul fatto che, per quanto concerne i PIT, il peso della componente ambientale o della sostenibilità sia modesto rispetto al totale dei vari criteri per l'attribuzione dei fondi e di ciò occorrerà tenere conto nei prossimi Bandi.

Inoltre ribadisce la volontà del Ministero ad operare in regime di piena collaborazione, ricordando che ha messo a disposizione della Regione una task force di 15 persone selezionate per fornire assistenza all'ARPA.

La **Dr.ssa Argia Canu** ( Associazioni Ambientaliste) chiede al Comitato un preciso impegno nel portare avanti i PIT già approvati, e che il criterio da seguire sia quello dell'integrazione degli interventi, dell'attivazione di meccanismi di sviluppo nel rispetto della componente ambientale e della sua valorizzazione in senso produttivo.

Il **Sig. Salvatore Mallocci** (C.G.I.L. Regionale) esprime le sue perplessità circa l'opportunità di finanziare tramite risorse regionali i PIT esclusi dai finanziamenti comunitari.

La **Dr.ssa M.Grazia Manca** (Commissione Regionale Pari Opportunità) ritiene si debba recuperare il partenariato economico e sociale e ricorda al Comitato che nel prossimo Bando occorrerebbe inserire la matrice di valutazione delle Pari Opportunità, assente nel primo Bando. A tale proposito sarebbe opportuna la presenza della referente delle Pari Opportunità nel Comitato di Valutazione.

La **Dr.ssa Linetta Serri** (ANCI Regionale) ritiene che debba essere attivata la conferenza Regione - Enti Locali, e verificare in che modo si possano recuperare alcuni PIT, sostenere sul piano dell'assistenza e della progettualità il sistema degli Enti locali, soprattutto i territori più deboli per dare attuazione anche ad una legge della Regione e in questo modo tentare anche di recuperare sui tempi.

Il **Dr. Antonio Emilio Ciuffo** (Ministero Attività produttive) offre la disponibilità del Ministero a fornire assistenza alla Regione, in base alle esperienze acquisite in materia di programmazione negoziata.

Il **Dr. Roberto Demontis** (CISL Regionale) chiede che vi sia una maggiore concertazione sociale per quanto riguarda il prossimo Bando PIT.

Il **Dr. Sandro Broccia** (CNA Sarda) concorda con il rappresentante della CISL sull'importanza della concertazione fra Esecutivo regionale e Parti sociali.

**Concorda** anche sull'ipotesi di fare tutto il lavoro possibile per recuperare i PIT giudicati non idonei, anche per non mortificare il lavoro e lo sforzo dei Comuni, della Provincia e dei privati e di quanti hanno provato ad elaborare i Progetti Integrati Territoriali. Deve essere chiaro però che qualsiasi lavoro teso a rendere coerenti tali PIT con il Programma Operativo Regionale dovrà portare solo ad una nuova partecipazione di tali progetti al prossimo Bando.

Fa presente che in ogni caso e qualunque sia il comportamento che la Giunta adotterà, ciò deve avvenire nell'ambito della concertazione con le Parti sociali.

Concorda con il ragionamento sul riequilibrio territoriale in quanto la Sardegna deve spendere le risorse finanziarie del Quadro Comunitario di Sostegno, per recuperare il gap di sviluppo economico e sociale, rispetto alle aree più progredite del Paese e dell'Unione Europea. Questo riequilibrio deve riguardare anche le zone ed i territori che in Sardegna sono meno sviluppati di altri.

Esprime perplessità sull'affermazione relativa all'opportunità di "recuperare i PIT esclusi, per garantire le zone interne" e lamenta la complessità del 1° Bando PIT.

In merito allo stato di attuazione del POR rimarca che le risorse destinate alle leggi di incentivazione per le imprese artigiane sono state quasi totalmente utilizzate e, pertanto, ritiene opportuno destinare al settore ulteriori risorse.

La **Sig.ra Isabella Muntoni** (UIL Regionale) ritiene sia di fondamentale importanza un'attività preparatoria per il prossimo Bando PIT per colmare le carenze avute dai territori nel presentare progetti e ribadisce l'importanza del partenariato sociale.

Il **Dr. Pischedda** (Direttore Centro Regionale di Programmazione) conclude ricordando al Comitato la funzione del PIT che è quella di far emergere a livello locale tutte quelle iniziative che sono rivolte ad esaltare la capacità di sviluppo del territorio locale. L'obiettivo ultimo è quello di rispettare l'obiettivo primario del POR che è quello di garantire uno sviluppo stabile nel lungo periodo.

#### **9) Esame dello stato di avanzamento dei Programmi POP 1994/99, Leader II e Rechar II al 30 settembre 2001**

Il **Dr. Pischedda** (Direttore Centro Regionale di Programmazione) informa il Comitato circa lo stato di attuazione finanziario del POP al 30 settembre 2001: in termini aggregati è stato raggiunto un livello di spesa rispetto al costo totale pari al 92 per cento delle risorse. Il dato relativo al FESR ammonta al 92 per cento, quello del FEOGA all'86, quello del FSE al 93, peraltro quest'ultimo dato è riferito al 30 giugno 2001.

Le proiezioni di spesa al 31 dicembre 2001 si attestano intorno al 100%, con qualche difficoltà previsionale per quanto riguarda il FEOGA, a causa di alcune problematiche che verranno esposte dal Responsabile del FEOGA Dr. Monni.

Il **Dr. Monni** (Direttore Assessorato Agricoltura) ricorda al Comitato che a causa della **blue tongue** alcune Misure del FEOGA hanno subito dei notevoli ritardi, ma in base a alle previsioni aggiornate, probabilmente, si riuscirà a raggiungere il 93 – 94% della spesa, a fronte del 115 per cento di impegno; ricorda inoltre che è intenzione dell'Amministrazione di ripresentare la richiesta per la proroga dei pagamenti alla Commissione che consentirebbe l'intera spendita dei fondi.

Il **Dr. Marcello Solazzi** (DG. Agricoltura) informa il Comitato di essere stato messo al corrente, già da tempo, che il problema della blue tongue rappresenta la causa principale del non completo utilizzo dei fondi FEOGA.

La **Dr.ssa Campogrande** (D.G. Politica Regionale) conclude affermando che la richiesta di una proroga deve essere supportata da una serie di dati e di valutazioni quantificate finanziariamente e si riserva di valutare, a fine riunione, insieme al Dr. Monni, quali siano gli elementi da produrre alla Commissione affinché la richiesta possa ritenersi validamente motivata.

Il **Dr. Tranfaglia** (Ministero dell'Economia) esprime soddisfazione per il livello di spesa raggiunto dal POP FESR e chiede al Comitato che vengano forniti i dati di attuazione finanziaria dei PIC Leader II e Rechar II.

Il **Dr. Ventroni** (Centro Regionale di Programmazione) informa il Comitato circa lo stato di attuazione finanziario del PIC Leader II che, al 30 settembre 2001, si attestava intorno al 70%. Tuttavia, in base ad una stima prudenziale, alcuni Gruppi di Azione Locale e qualche Operatore Collettivo non spenderanno tutte le risorse sicuramente per problemi non imputabili al Programma Leader II. Perciò, al 31 dicembre 2001, è ragionevole pensare possa raggiungere circa il 95 per cento di spesa totale.

La **Dr.ssa Michela Farina** (Centro Regionale di Programmazione) informa il Comitato sullo stato di attuazione finanziario del PIC Rechar II, che si prevede chiuda al 31 dicembre 2001 al 100%.

## **11) Varie ed eventuali**

### **a) Presentazione del Piano Operativo di Cooperazione tra l'Autorità di Gestione e l'Autorità ambientale**

L'**Ing. Ignazio Sau** (Direttore Assessorato Difesa Ambiente) informa il Comitato della predisposizione, da parte dell'Autorità Ambientale, del Piano Operativo di Cooperazione sistematica con l'Autorità di Gestione.

La **Dr.ssa Mandarino** (Task force Ministero Ambiente) presenta il Piano al Comitato, ricordando che il Piano risponde ad un mandato istituzionale, la delibera CIPE di attuazione del QCS, poi ripresa nel POR, che formalmente riconosce un ruolo alle Autorità Ambientali nel processo di programmazione dei fondi e ne chiarisce l'ambito di azione. Il compito posto a carico delle Autorità Ambientali è quello di operare ai fini dell'integrazione della componente ambientale

in tutti i settori d'azione dei fondi nella prospettiva di sviluppo sostenibile ed anche di assicurare la conformità di tali azioni con la politica e la legislazione comunitaria in materia di ambiente.

Questo ruolo l'**Autorità Ambientale** può svolgerlo soltanto fondando la propria azione su una solida conoscenza, e il Piano Operativo di cooperazione sistematica con l'Autorità di Gestione pone quale primo obiettivo specifico proprio il miglioramento delle conoscenze sullo stato dell'ambiente e sulle relazioni che intercorrono tra le varie scelte di sviluppo e le varie componenti ambientali. Secondariamente il ruolo dell'Autorità Ambientale dovrà essere un ruolo propositivo, quindi costruttivo, un ruolo che implicherà la presentazione di scelte, la proposta di scelte alternative, dovrà suscitare interesse per nuovi modelli di sviluppo e quindi portare esempi di buone pratiche, diffondere conoscenza anche sulle tecnologie innovative che possono sostenere questo processo, e qua si pone chiaramente il punto altrettanto importante sulla necessità di comunicare, di sensibilizzare, informare quale presupposto di questo ruolo in tutte le fasi del processo.

Il **Comitato** si riserva di comunicare eventuali osservazioni al Piano entro 15 giorni, in assenza delle quali si considererà approvata la versione distribuita durante il Comitato.

L'**On. Mauro Pili** (Presidente Giunta Regionale) considerata l'importanza per la Regione Sardegna delle opportunità offerte dai Fondi Strutturali, ravvisa la necessità di ricondurre il POR ad obiettivi integrati, onde evitare il disperdersi delle risorse comunitarie, statali e regionali.

Inoltre, ribadisce l'importanza che la Giunta Regionale riconosce al Comitato di Sorveglianza, quale guida rispetto alla politica regionale.

Proprio in virtù di tale ruolo, chiede aiuto al Comitato di Sorveglianza, per concludere nel migliore dei modi il primo Bando pilota dei PIT, poiché alcune filiere di sviluppo devono essere perseguite con grande determinazione dalla politica regionale, dalle parti sociali, e dalle autonomie locali.

#### **b) Presentazione del manuale applicativo del software di monitoraggio**

Il **Dr. Piero Tavera** (Centro Regionale di Programmazione) informa il Comitato sul manuale applicativo del software, che verrà presentato agli Assessorati tramite degli incontri bilaterali.

Il software funziona attraverso una architettura *web*: i singoli utenti, ovvero i Responsabili di Misura e i singoli beneficiari finali, potranno accedere attraverso una *log in* al *server* presso il Centro Regionale di Programmazione e immettere i dati.

Il sistema è perfettamente compatibile con il sistema *Monit 2000* in quanto l'interfacciamento avviene in maniera automatica; dal Centro Regionale di Programmazione i dati verranno inviati all'IGRUE.



### **c) Promozione del project financing**

Il **Dr. Gianfranco Miozzi** (Ministero Economia e Finanze) propone, considerati i vincoli sul *project-financing* presenti in diversi punti del POR, di svolgere un'azione di sensibilizzazione e di assistenza tecnica al fine di poter arrivare ad individuare degli interventi che potrebbero essere oggetto di *project-financing*, promuovendo dei Seminari con le singole Province, da concordare con la Regione e l'Unità tecnica di progetto del Ministero delle Finanze, avente questo compito di diffusione.

L'**On. Bachisio Falconi** (Presidente II<sup>a</sup> Commissione permanente Consiglio Regionale) rivolge un saluto all'assemblea e ribadisce che il Consiglio cercherà di utilizzare al meglio le decisioni assunte dal Comitato di Sorveglianza.

Si procede, in anteprima, alla visione del VIDEO realizzato nell'ambito del Piano di Comunicazione POP 94/99 attraverso il quale sono stati ripresi i principali interventi realizzati in Sardegna con il concorso dei fondi strutturali nel periodo di programmazione che si concluderà al 31 dicembre 2001. Il VIDEO sarà presentato nel corso di un convegno che si terrà probabilmente entro il mese di marzo del 2002.

Il **Presidente** conclude i lavori del Comitato alle ore 14.30 ringraziando tutti coloro che sono intervenuti.

**Il Segretario**  
**del Comitato di Sorveglianza**  
Dr.ssa Graziella Pisu

**Il Presidente**  
**del Comitato di Sorveglianza**  
Avv. Italo Masala